

VareseNews

I sindacati: “Il Governo intervenga sull’assegno unico per i frontalieri”

Pubblicato: Mercoledì 7 Settembre 2022

“Il tempo è scaduto”. Sull’assegno unico universale, che per i frontalieri resta ancora una questione in sospeso, intervengono nuovamente i sindacati Cgil Cisl e Uil.

«A distanza di sei mesi dall’entrata in vigore dell’Assegno unico universale **non c’è ancora nessuna soluzione per i lavoratori frontalieri** che vedono ancora bloccate le erogazioni degli assegni familiari percepiti all’estero da parte delle casse di compensazione e degli istituti della sicurezza sociale dei Paesi di lavoro, per mancanza della corretta trasmissione a quest’ultime degli importi erogati da parte dell’Inps in Italia. Cgil Cisl Uil Frontalieri hanno incontrato più volte, fin dal mese di febbraio, la Direzione nazionale dell’Istituto nazionale di previdenza sociale, e inviato, sempre allo stresso Inps, una dettagliata relazione (il 19 luglio scorso), fatta pervenire anche al Ministero del Lavoro, in cui venivano descritte tutte le criticità».

Accordo sui frontalieri e assegno unico, le partite “di confine” ancora aperte

A tutt’oggi, i sindacati confederali non hanno ricevuto alcuna risposta. «La mancata individuazione delle soluzioni per le criticità segnalate da Cgil Cisl Uil Frontalieri ha indotto **prima le casse estere ad interrompere le erogazioni degli assegni familiari** di loro competenza e successivamente, talune, a richiedere direttamente ai frontalieri una “autocertificazione” destinata ad aumentare le difficoltà nella fase di conguaglio e rendicontazione delle provvidenze percepite. **Permane inoltre l’inesibilità dell’AUUF per i lavoratori frontalieri in ingresso** (residenti all’estero ed operanti in Italia), per il requisito esclusivo della residenza, anziché concorrente rispetto al rapporto di lavoro, in palese violazione del regolamento di sicurezza sociale UE 883/04. A quest’ultimi inoltre, viene negato anche il trattamento degli assegni familiari erogati fino a febbraio in Italia per soppressione dell’istituto degli AF a seguito della riforma».

«Il tempo è scaduto – dichiarano i coordinatori nazionali di Cgil Cisl Uil Frontalieri, **Giuseppe Augurusa, Luca Caretti, Pancrazio Raimondo** – e riteniamo assolutamente necessaria l’individuazione di una soluzione definitiva **affidata a un provvedimento del Governo**, non certo incompatibile con la prassi di un esecutivo in carica per ‘il disbrigo degli affari correnti’, necessario a garantire la continuità nell’azione amministrativa e la certezza del diritto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it